

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
 - per un trimestre L. 5. - Un numero
 cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
 tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 254

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos intra quod alina tegant

Omnes ergo simul crucis obsequium amore
 Quo rict mundum vincat et ipsa modo
 Perat Archiep. Uthin.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D.
 A. MANZONI e C. Udine, Via del
 Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
 sali tutte.

Venerdì 6 Novembre 1908

I GESUITI

Sapete chi sono i veri e gli unici
 responsabili degli ultimi avvenimenti
 nei Balcani, che tengono ancora so-
 spesa l'Europa? I gesuiti. E' il *Daily*
Telegraph di Londra che lo annunzia,
 probabilmente dietro suggerimento di
 qualcuno che non vive precisamente
 in Inghilterra.

«I gesuiti — scrive dunque quel
 giornale — sono gli autori attivi del-
 l'avanzata austriaca nell'Oriente euro-
 peo, mirando allo scopo di diffondere
 il cattolicesimo. Le forze del movimento
 clericale antisemita in Austria sono
 molto notevoli, e sembrano ringagliar-
 dire sempre più».

E pertanto i gesuiti hanno promosso
 la guerra della Bosnia-Erzegovina nel
 1878; i gesuiti hanno fatto sì che nel
 trattato di Berlino si desse all'Austria
 il protettorato effettivo delle due pro-
 vincie annesse compreso il sangiacato
 di Novi Bazar; i gesuiti hanno isti-
 gato l'Austria alla annessione; i ge-
 suiti spingono le potenze alla guerra
 nella non infondata speranza che l'Au-
 stria s'impadronisca di tutti i Balcani,
 estenda la sua sovranità sul Monte-
 negro, sull'Albania, sulla Macedonia;
 e si assida — almeno come angelo
 tutelare — a cavalcioni dei Dardanelli.
 Potenza misteriosa, inaudita quella dei
 gesuiti. E, diciamo la tra noi, che il
 nostro ministro Tittoni non sia un bu-
 rattino in mano del papa nero, del
 generale dei gesuiti? Non pensiamo a
 crederlo; visto e considerato che l'in-
 fluenza — meglio la potenza dei figli
 di Lojola s'infiltra come l'aria nelle
 reggie, nei gabinetti, nel cervello, nei
 polmoni degli uomini parlamentari.

Dei gesuiti — da qualche anno a
 questa parte — nessuno più ne par-
 lava. Ridotti ai loro istituti, limitati
 alla loro predicazione, quasi scissi dalla
 vita pubblica — erano divenuti gli
 uomini di un altro mondo. Ora ritor-
 nano sulla scena; e vi ritornano con
 l'incendio dei Balcani, da loro appic-
 cato, da loro voluto; e ciò... per dif-
 fondervi il cattolicesimo.

Non per nulla a questo mondo si è
 giornalisti.

L'Austria isolata?

Una grave notizia è quella che lancia al
 pubblico il *Daily Telegraph*.

«Se la Serbia si manterrà calma — dice
 il giornale — e l'Austria-Ungheria con-
 tinuerà ad essere irremovibile, allora la
 Serbia avrebbe in una guerra il caldo ap-
 poggio diplomatico dell'Inghilterra e potrebbe
 contare infine nell'intervento armato della
 Russia».

La notizia, ripetiamo, è grave. Perché
 dove sono assieme l'Inghilterra e la Russia ci
 dev'essere anche la Francia e la Spagna.
 Da una parte dunque avremmo schierate
 l'Inghilterra, la Russia, la Francia, la
 Spagna e le popolazioni slave della peni-
 sola balcanica; dall'altra avremmo solo la
 Germania e l'Austria. E' la divisione e
 l'antagonismo europeo manifestatosi alla
 conferenza d'Algeria, e in generale, in
 tutta la vertenza marocchina.

Pur lasciando al *Daily Telegraph* la re-
 sponsabilità della notizia — tanto più che
 nelle variatissime vicende della presente
 vertenza diplomatica ogni fase d'antagoni-
 smi e di rapprochements è mutevolissima
 — tuttavia essa non ci pare affatto in-
 credibile. Anzitutto perché lo scacchiere po-
 litico, qual'essa ce lo fornisce, è, come ab-
 biamo detto, lo stesso rivelatosi nelle lun-
 ghie peripezie marocchine; in secondo luogo
 perché è naturale l'appoggio della Russia
 alle popolazioni slave ed una rotta antie-
 desca da parte dell'Inghilterra. Infine per-
 ché non potremmo comprendere l'aire bel-
 licoso dei governi serbo e montenegrino
 che assecondano la vivacità popolare — la
 quale è comprensibilissima — se la Serbia
 non si sentisse fortemente appoggiata. Il
 viaggio dunque di Isvolski, ministro degli
 esteri russo, a Roma, Parigi e Londra sa-
 rebbe riuscito fruttuoso. Infatti gli ufficiosi
 mentre lasciarono intravedere che Isvolski
 a Berlino non ottenne nulla, nelle altre
 capitali lasciarono intendere che qualche
 cosa era stata conclusa.

Se le cose si contenessero in questo dis-
 sidio la conferenza o presto o tardi riuscire-
 non necessaria ma indispensabile.

E l'Italia? Perché non figura nello sca-
 chiere che abbiamo sopra tracciato? E' ve-
 ramente l'accusa mossa dal *Giornale d'Ita-*
lia nel numero di ieri che essa non par-
 tecipa al lavoro diplomatico, perché con-
 siderata come quantità negligeable? Anzi-
 tutto il *Giornale d'Italia* dimentica che
 una delle prime visite di Isvolski venne
 fatta a Tittoni, dimentica le missioni
 balcaniche a Roma. Poi c'è da ri-

fiutare che l'Italia, legata da alleanze e
 da ententes da una parte e dall'altra non
 può prendere iniziative, ma aspettare gli
 eventi e da questi trarre il miglior profitto.
 Non per nulla chiamiamo grave la no-
 tizia del *Daily Telegraph*, se vera. In que-
 sto caso l'Italia avrebbe buon gioco, con
 validi appoggi diplomatici, quali l'inglese,
 il russo ed il francese, verso l'Austria
 Ungheria...

Ma lasciamo maturare gli eventi.

La Russia non vuole guerre?

Pietroburgo, 5. — Nell'udienza accordata
 ieri l'altro al presidente della Duma, lo
 czar avrebbe dichiarato di nutrire simpatia
 per i popoli slavi, ma soggiunse che questa
 simpatia non deve coinvolgere la Russia in
 una guerra per la Serbia.

Una lettera della bolognese Marabini sulla sua guarigione a Lourdes

Una friulana, amica della bolognese Ma-
 rabini di cui narammo la guarigione sven-
 tura a Lourdes durante la comunione, le
 chiese notizie in proposito e s'ebbe in
 risposta la seguente lettera che ebbimo per
 gentile concessione.

La pubblichiamo tale e quale:

«Gentilissima Signora,

L'accerto che tutto quello che ha letto
 sul giornale è pura verità, l'ispirazione poi
 d'andare a Lourdes mi venne quando vidi
 che la scienza medica più nulla poteva
 fare per me, e ne sia lode alla Vergine
 Santissima che, ma favorita di tanta grazia;
 si signora giorno per giorno vado miglio-
 rando e spero che in breve sarò perfetta-
 mente guarita: ora mi trovo di già in
 campagna e con l'aria aperta mi rinforzo
 per camminare; che mondo è per me il
 sentire la mia testa in alto senza dolore
 e vedere tutto ciò che vedono l'altri.

Godi che il suo bimbo stia meglio e se
 lo porta a Bologna mi venga a trovarmi,
 me lo baci tanto ed io le auguro una pronta
 guarigione.

Riceva i più cordiali saluti da me e zia.

Sua dev.ma

Maria Marabini».

Un'altra vittoria monarchica nel Mantovano.

Ad una ad una le roccie socialiste del
 Mantovano cadono. A Comassogio è riu-
 scita in maggioranza, nelle elezioni mu-
 nicipali, la lista monarchica.

La sconfitta dei socialisti — i quali da
 anni malgovernavano — ha empito di en-
 tusiasmo il paese.

Tutta questa serie di vittorie nel Man-
 tovano bene auspiciano alle prossime ele-
 zioni politiche.

La muffa nera...

Cen questo titolo assai grazioso il *Tempo*
 annuncia che il «compagno» Guido Po-
 drecca ha presentato al sindaco di Roma
 una interrogazione colla quale lo invita ad
 accertare quali e quanti sono i monasteri
 in Roma che prosperano a dispetto delle
 leggi di soppressione. Da una inchiesta
 fatta dallo stesso Podrecca risulta — così
 l'organo — dell'israelita socialista Treves
 — che dei conventi esistenti nel 1886 ve
 ne sono ancora in Roma 36 i quali occu-
 pano circa 200 mila metri quadrati di area;
 il Podrecca ha fatto indagini per sei soli
 di essi e per tutti questi ha accer-
 tato che sono venute meno le condizioni
 di vita e che quindi dovrebbero secondo
 la legge venire ceduti al comune».

Si comprende che la roba degli altri
 faccia gola agli apostoli del collettivismo;
 e che sia roba prelibata quando si tratta
 di religiosi e religiose.

Taft eletto con 302 voti.

Nuova York, 5. — Secondo gli ultimi
 calcoli sui dati sinora dubbi, Taft sarebbe
 stato eletto presidente con 302 voti. Bryan
 avrebbe avuto 181 voti.

Le Università cattoliche in Francia.

Il cardinale Gasparri fa ogni sforzo per
 richiamare al primitivo splendore le Uni-
 versità cattoliche di Francia. Sono cinque:
 Parigi, Angers, Lilla, Tolosa, Lione. Egli
 le conosce bene tut e, anche perché insgu-
 per dieci anni, in quella di Parigi e visitò
 ripetutamente tutte le altre.

Le Università — li chiamano *Instituti su-
 periori* — cattoliche francesi vissero vita
 splendida, finché non ebbero contrarietà e
 rivalità a soffrire dagli Istituti di Stato;
 ma poi decadde per varie ragioni.

Ora il card. Gasparri ha pregato il card.
 Merry del Val perché inviasse una circo-
 lare a tutti i vescovi di Francia, racco-
 mandando loro di incoraggiare gli studenti
 chierici o seminaristi a preferire gli Istituti
 superiori cattolici alle Università dello
 Stato. Non è improbabile che egli stesso si
 rechi in Francia, in incognito, per studiare
 il difficile problema.

Si dice frattanto che i vescovi francesi
 consigliano un concentramento dei cinque
 Istituti in uno o, al più, in due. Così si
 potranno forse ottenere due Istituti fiorenti,
 a preferenza di averne cinque anemici e
 privi di frequentatori.

La situazione nei Balcani

Il Re di Grecia dal Kaiser König.

Vienna, 5. — Nel pranzo di gala offerto
 dall'Imperatore al Re di Grecia, ospite per
 suo cinquantenario, i due sovrani brinda-
 rono accennando alle buone relazioni tra
 le due case regnanti, pegno di quelle esi-
 stenti fra i due paesi, cui vicendevolmente
 augurarono.

Le trattative turche — La Conferenza in Italia — Il boicottaggio.

Berlino, 5. — Un politico che ha le
 mani in pasta affermò al corrispondente
 del *Lokal Anzeiger* che le trattative colla
 Bulgaria verterono sulla pretesa turca di
 20.000 lire turche, rimandando alla Con-
 ferenza l'aspetto politico che le trattative
 con l'Austria-Ungheria sono progredite
 tanto che forse già lunedì, se non suben-
 trerà nessun ostacolo, giungerà a Costanti-
 nopoli una missione a. u., ma da buona
 fonte viennese si smentisce la notizia della
 missione.

Vienna, 5. — Secondo informazioni da
 circoli bene informati si crede che difficil-
 mente la conferenza potrà radunarsi prima
 del mese di gennaio, dato che si riesca a
 convocarla. Si dice che la conferenza si ra-
 dunerebbe in una città d'Italia. In tal
 modo si vuole fare un atto d'omaggio al-
 l'Italia per il suo atteggiamento conciliante.
 — L'agitazione in Turchia per il boicott-
 taggio delle merci austriache, continua an-
 cora, ed è in parte favorita dai funzionari
 turchi stessi, in parte appoggiata con molto
 zelo anche dalla stampa turca.

Le proteste dell'Austria.

Vienna, 5. — Il *Correspondenz Bureau*
 ha da Belgrado: In seguito alle vive ri-
 mostranze del ministro austro-ungarico e
 agli amichevoli consigli dei rappresentanti
 delle altre grandi Potenze il governo serbo
 riuscì a calmare la opinione pubblica. La
 prima conseguenza derivatane fu che il
 boicottaggio contro le merci austro-ungari
 che è cessato, il governo invitò le redaz-
 zioni dei giornali ad astenersi dagli attac-
 chi contro l'imperatore e l'Austria Ungheria
 altrimenti verrebbero sequestrati.

Un capo giurato delinquente

Un giornale di Trapani, *Il Cittadino*, or-
 gano degli antianalisti, ha pubblicato i par-
 ticolar di un caso inverosimile ma vero;
 quello di un giuri che ha per capo un noto
 mafioso e pregiudicato della provincia di
 Trapani. Ecco il brillante stato di servizio
 dell'ottimo cittadino capo-giurato; uno stato
 di servizio che comincia dalla giovinezza
 di lui e finisce ai nostri giorni.

All'età di 18 o 19 anni fu accusato di
 violazione di domicilio, ma prosciolt dal-
 l'imputazione a cagione di ritiro di que-
 rela. Fu giudicato nel 1904 dalla Corte di
 Assise per lesioni seguite da morte; però
 essendo stato trovato dai giurati sempli-
 cemente reo di lesione, se la cavò con soli
 due o tre mesi di prigione. Tre anni dopo
 venne condannato dalla pretura di un paese
 di quella provincia ad una multa per eser-
 cizio arbitrario e ad un'altra per lesioni.
 Fu catturato nel 1907 per complicità in
 tentate estorsioni, ma la Camera di Con-
 siglio lo mandò a casa dopo alcuni mesi
 d'istruzione. Nel medesimo anno venne de-
 nunziato per l'ammazzamento; senonché, gra-
 zie ai buoni uffici di certi influentissimi
 membri della professione legale, la denun-
 zia fu rigettata.

Ora a quest'uomo è stato permesso di
 sedere sul banco dei giurati, e come capo
 dei giurati ha ultimamente giudicato parec-
 chi delinquenti, fra i quali tre imputati di
 furto con omicidio, che — sarebbe impos-
 sibile se non fosse vero — poco tempo
 prima erano stati suoi compagni di deten-
 zione nel carcere giudiziario della città
 ove il giudizio ebbe luogo.

Con ciò non si vuol dire che il capo
 giurato di Trapani abbia interrotto le sue
 relazioni con la mala vita. Anzi. Un de-
 linquente che è creduto degno di presie-
 dere un giuri deve avere senza dubbio
 delle qualità eccezionali. Egli ha l'esperie-
 nza del Codice penale, meglio di molti
 avvocati. E certo nessuno è più compe-
 tente di lui nel ricostruire — per esempio
 — la scena di un furto con scasso e di
 una grassazione a mano armata.

Peccato, tuttavia, che i suoi giurati —
 almeno bisogna supporlo — siano dei gal-
 lant'uomini. Se si facesse una buona ricerca
 nella mala vita trapanese — chi sa? —
 si potrebbe trovare una miniera di giurati
 futuri. Allora i signori galant'uomini sa-
 rebbero pregati di passare sul banco dei rei,
 per lasciarsi giudicare da quegli altri. E
 il capo giurato, potrebbe a buon diritto
 chiamarsi capo brigante.

Per ora in Italia non c'è un ministro di
 grazia e giustizia disposto ad occuparsi sul
 serio di questa benefica riforma. Ah, se i
 trapanesi non fossero disgustati della poli-
 tica essi forse, ce lo darebbero un ministro
 riformatore...

PIO X e le grandi opere d'interesse sociale.

E' noto quale lavoro coscienzioso abbia
 compiuto dal 1900, anno in cui venne fon-
 data, l'Associazione internazionale per la
 protezione legale dei lavoratori. Essa è pre-
 sieduta dal consigliere nazionale Scharrer
 di San Gallo ed ha per vice presidente il
 deputato agli Stati Lacheval, di Ginevra.
 Suo organismo principale è l'Ufficio inter-
 nazionale di Basilea, diretto con somma
 attività dal prof. Bauer. Fu l'Associazione
 che promosse e preparò la conferenza in-
 ternazionale ufficiale riunita a Berna or
 fin circa due anni, e che ha cercato di
 indurre gli Stati a sopprimere in via di
 legge il lavoro notturno delle donne.

Quest'anno i delegati di questa potente
 Associazione si radunarono a Lucerna oc-
 cupandosi di varie questioni di grande im-
 portanza, specialmente del lavoro a domi-
 cilio; la conferenza fu aperta con un di-
 scorso dell'ex ministro francese Millerand.

Fin dal primo suo giorno di vita catto-
 liche sociali notissimi diedero, nei vari paesi
 il loro concorso attivo e disinteressato al-
 l'Associazione internazionale; fra quelli che
 vi ebbero maggior parte citiamo in Sviz-
 zera il dottor Reigenwiler (di Basilea); in
 Germania il P. Koch, gesuita, che anche
 quest'anno è stato a Lucerna uno dei
 relatori più efficaci; in Francia i signori
 Henry Lorin e Raoul Jay; in Spagna il
 signor de Cepeda; in Italia il prof. To-
 niolo, ecc.

Fin dal primo giorno la Santa Sede venne
 invitata a farsi rappresentare nell'Associa-
 zione da un delegato ufficiale.

Pio X ebbe sempre a cuore di seguire
 fedelmente la tradizione inaugurata da
 Leone XIII, e quest'anno, a Lucerna, in-
 viò appositamente il nostro amico comm.
 Rezzara, l'organizzatore infaticabile delle
 belle opere economico-sociali di Bergamo.
 Ci torna di vivo piacere poter dare ai no-
 stri lettori il testo stenografico delle pa-
 role colle quali il comm. Rezzara recò in
 francese all'assemblea di Lucerna, l'ade-
 sione di Sua Santità:

«Signori, io sono lietissimo di rap-
 presentare in questa importante riunione
 la Santa Sede, perchè sono sicuro che la
 causa degli umili e dei lavoratori ne avrà
 grande profitto. Tale è il pensiero del Sommo
 Pontefice, che ha voluto inviarmi a Lu-
 cerna in questa circostanza; egli mi ha
 incaricato di dirvi che «egli fa voti per-
 chè i lavori dell'assemblea riescano fe-
 condi di ogni bene per la classe operaia».
 Tutti gli sforzi degli uomini di studio e
 d'azione, tutti i provvedimenti dei legi-
 slatori concorreranno certamente a realizza-
 re le riforme richieste dai diritti natu-
 rali e umani dei nostri fratelli: si tratta
 di un'opera di giustizia e di carità sociale».

«Queste belle parole sono una lezione:
 esse richiamano i precetti e le conclusioni
 dell'Euclicia di Pio X sull'azione catto-
 lica, che domanda a tutti i fedeli di ma-
 nifestare «la loro evidente capacità a pro-
 vedere ancor meglio degli altri ai veri in-
 teressi economici del popolo.»

IL TERREMOTO.

A Messina e a Reggio Calabria si sono
 avute ieri delle scosse di terremoto. Al-
 quanto spavento, ma nessun danno.

LA GUERRA NEL MAROCCO.

Tangeri, 5. Notizie da fonte indigena
 annunciano che un grave combattimento ha
 avuto luogo a Marrakesch tra la mahalla
 di M' Tougui e gli Askaris. Si ignorano le
 ragioni del conflitto, ma corre la voce che
 Tougui continua a sostenere Abd el Aziz
 e si aggiunge che dopo il combattimento,
 nel quale la sua mahalla ha avuto il so-
 pravvento, ha proclamato l'antico sultano.
 Le autorità hanno ristabilito l'ordine.

UN BANDO DEL NEGUS.

Si ha dall'Asmara che il 4 ottobre fu-
 rono insultati dagli indigeni alcuni euro-
 pei. Il governatore protestò presso il Negus
 il quale incaricò i responsabili ed emanò
 il seguente bando:

«Passando un ufficiale europeo, ossia
 una personalità europea, dategli il passo;
 se siete seduti, alzatevi, se a cavallo, scen-
 dete; così pure al passaggio dei capi etio-
 picci si deve lo stesso rispetto. I trasgre-
 sori saranno puniti con dieci talleri di
 multa».

IL CONGO E LA STAMPA.

Le Patriote di Bruxelles aveva accusato
 due giornali italiani di essere stati sussi-
 diati per sostenere la questione del Congo.
 In seguito a questa accusa l'Associazione
 della Stampa di Roma aveva nominata una
 commissione d'inchiesta. La quale, nella
 seduta di ieri, diede relazione delle sue
 risultanze. Dopo lunga discussione, fu ap-
 provato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei soci professionisti della
 Associazione della Stampa, preso atto del
 rapporto della commissione d'inchiesta no-
 minata nella seduta del 2 settembre 1908,
 ringrazia la commissione stessa per il grave
 ed esauriente lavoro compiuto con alto sen-
 timento di imparzialità e di giustizia; e
 prende atto delle dimissioni del socio Luigi
 Roux.

E così tutto è finito.

Pel Giubileo del S. Padre

Il Comitato locale per le onoranze giu-
 bilarie pel S. Padre ha diretto al Venerando
 Clero e Popolo dell'Arcidiocesi la seguente
 circolare:

«Il giorno 16 del corrente mese si darà
 fine in Roma con grande solennità ai fe-
 steggiamenti pel Giubileo Sacerdotale di
 S. S. Pio X. Noi in tanti modi abbiamo
 manifestato il nostro affetto, la nostra ve-
 nerazione, il nostro attaccamento al S. Pa-
 dre in quest'anno giubilare: coll'offerta
 dell'obolo, con doni, col concorso nelle
 spese per il trono presentato dalla regione
 veneta al Sommo Pontefice, col divoto pel-
 legrinaggio della Diocesi al Santuario della
 B. V. delle Grazie nella Novena che pre-
 cedette la festa della Natività di Maria
 SS., colle numerose Comunicazioni, colle fer-
 vidi preghiere innalzate al Signore per la
 conservazione e prosperità del Venerando
 Capo della Cristianità, colla pubblicazione
 del «Numero Unico» a ricordare la ve-
 nuta dell'Eminentissimo Cardinal Sarto Pa-
 triarca di Venezia a Pontificare nel cele-
 bre Santuario nelle feste del 1901 e il suo
 Giubileo Sacerdotale; colla lapide commem-
 orativa dei due grandi avvenimenti col-
 locata nel coro del Tempio; colle feste
 fatte nei due Seminari e in parecchi cen-
 tri dell'Arcidiocesi; nonché colle feste che
 ebbero luogo nell'Abazia di Rosazzo il
 giorno 6 del passato ottobre per cura di
 S. E. Ill.ma e R.ma l'Arcivescovo nostro,
 coll'intervento di Sua Em. il Card. Ca-
 valli Patriarca di Venezia e degli Ill.mi
 Vescovi di Vicenza, di Concordia e di Pa-
 dova, di parecchi Canonici e di molti Sa-
 cerdoti, nella quale fu inaugurata una la-
 pide a ricordare il soggiorno del Cardinal
 Sarto, ospite del suo amatissimo concito-
 polo ed amico, ed il Giubileo Sacerdotale
 dell'Eminentissimo elevato alla Cattedra
 di Pietro, festa che venne allietata dal
 canto di mottetti e di cori, da un bellis-
 simo discorso tenuto da Mons. Foschiani,
 Canonico Onorario della S. Metropolitana
 e Parroco di Manzano sul Papa e dal canto
 di un solenne *Te Deum*.

Ma la manifestazione più splendida del
 nostro affetto al Vicario di Cristo fu il
 numeroso e divoto pellegrinaggio a Roma.
 Oh come furono belli quei giorni che eb-
 bimo la fortuna d'intrattenerci nella eterna
 città! L'animo nostro esultò nella visita
 dei sacri monumenti, delle vetuste basi-
 liche, delle insigni reliquie, di quelle Ca-
 tacombe che ci ricordavano i primi tempi
 della Chiesa, quegli eroi che diedero il
 sangue e la vita a testimonianza della no-
 stra fede. Quanto dolci quelle funzioni te-
 nute dal nostro Arcivescovo a San Gio-
 vanni in Laterano e a San Gioacchino! ne
 conserveremo eterna la memoria. Ma più
 che tutto fu commovente l'accoglienza che
 ci fece il S. Padre, l'ottimo Pio. Tutti
 fummo a Lui presentati dal buon Pastore,
 il nostro ben amato Arcivescovo che lesse
 un affettuosissimo indirizzo, che il Papa,
 con quella degnazione tutta sua, gli rapì
 di mano; come furono belle, affettuose e
 piene di salutarie ammaestramenti le parole
 che il Sommo Pastore prima rivolse ai sa-
 cerdoti e poi a questi e a tutti i pellegrini
 nella sala del Concistoro! Ringrazzi dell'o-
 bolo che S. E. l'Arcivescovo gli aveva pre-
 sentato, e disse che l'avrebbe impiegato
 per i bisogni della Chiesa e a sollievo della
 misera umanità. Lodò la nostra fede, la no-
 stra vita cristiana e ci animò sull'esempio
 dei nostri padroni, i SS. Ermacora e For-
 tunato, a star saldi nella fede, a manife-
 starla colle opere e perseverare nel bene
 fino alla fine.

A coronare il già fatto, a chiudere l'anno
 giubilare come si conviene, prepariamoci
 a fare quanto S. E. Ill.ma e R.ma il nostro
 Arcivescovo ha disposto.

Il 14 novembre in tutta la Diocesi si
 suoneranno le campane verso l'*Ave Maria*
 per dieci minuti. La domenica 15 S. E.
 Ill.ma e R.ma alle ore 10 terrà solenne
 Pontificale nella S. Metropolitana coll'in-
 tervento del Seminario, dei R.mi Parroci
 Urbani e di tutte le associazioni cattoliche
 cittadine. Dopo il Pontificale dirà parole
 di circostanza, impartirà la Benedizione
 Pontificia, quindi si canterà il *Te Deum*.
 Durante il canto del *Te Deum* si suone-
 ranno tutte le campane della città.

Nel pomeriggio verrà cantato il *Te Deum*
 in tutte le Parrocchie ed Istituti Religiosi
 della città.

Nella Diocesi, in tutte le Chiese Parroc-
 chiali e filiali nelle quali si fanno le fun-
 zioni quasi parrocchiali, nella domenica
 15 si farà quella funzione che si crederà
 più opportuna coll'obbligo di cantare il *Te*
Deum o nella mattina o nel pomeriggio.

Sono pregati tutti i Parroci a tenere
 nella domenica 15 novembre adatto discorso
 sul Papa e ad eccitare nei giorni prece-
 denti i fedeli a fare la S. Comunione pel
 Sommo Pontefice.

S. E. R.ma. ordina a tutti di dare nel
 più breve termine notizia al Comitato Dio-
 cesano per le Feste Giubilari, di quanto fu
 fatto sia nel corso dell'anno, sia in questi
 ultimi giorni per festeggiare il Giubileo
 Sacerdotale di S. S. Pio X, per poter com-
 pilare la relazione richiesta dal Comitato
 Centrale di Roma.

Onoriamo il Sommo Pontefice, il Vicario
 di Cristo. Lui onorando onoriamo Iddio;

CASA DI CURA per le malattie di
 Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
 Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

stiamo a Lui uniti, che dal nome il più mite di cui s'adorni l'umana favella accoglie le dolcezze dell'Apostolato; innalziamo fervide preghiere a Dio che lo conservi lunghi anni al nostro affetto ed al bene della Chiesa.

Visto, si approva e vivamente si raccomanda.

✱ PIETRO, Arc.

Pel Comitato Diocesano delle Feste Giubilari.

Il Presidente
Can. Tito Missittini.

NB. — Del Numero Unico vi sono ancora parecchie copie disponibili: chi le desidera ne faccia richiesta al Segretario del Comitato, Dott. Gio. Batta Biavasci, Vicolo di Pramperto, numero 4. — Lo raccomandiamo vivamente essendo interessantissimo.

La Tripolitania contro l'Italia.

Tripoli, 15. — Nello scorso 29 ottobre, furono attaccati degli avvisi anonimi, coi quali si avvisava la popolazione che, come l'Austria aveva annesso la Bosnia e l'Erzegovina, così l'Italia si preparava ad occupare la Tripolitania e si invitava la popolazione a stare pronta ed a boicottare le merci italiane. Le autorità della regione furono sollecitate a far togliere tali avvisti.

Dalla Provincia

Villanova della Cartera

5 novembre.

Un omicidio raccapricciante!

Ieri sera, uscito il giornale, avevamo per telefono la notizia d'un grave delitto, commesso a Villanova della Cartera frazione di Mussions, anzi a mezzo chilometro da Mussions.

In un campo, di proprietà, di certo Biasoni Antonio — ci si telefonava — ieri verso le 10 un povero uomo, celibe, di 54 anni, stava rubando alcune panocchie. Mentre se ne stava il compiendo il furto, senza avvedersi di nulla, dietro a lui si avvicinava con corpo contundente colui che doveva essere il suo omicida. Costui calò giù un colpo sulla testa col legno che aveva in mano, con tale violenza che spaccò il cranio al mendico con fuoriuscita d'un occhio e di materia cerebrale.

Il povero uomo, scorto da alcuni passanti, venne portato in paese, ove poche ore dopo moriva.

La Pretura di Portogruaro fu sul luogo: i carabinieri poi arrestavano il Biasoni Antonio, proprietario del campo. La voce popolare infatti accusa lui d'aver ucciso il mendicante, per vendicarsi del furto.

Arzene

4 novembre.

Una parola franca e serena

dopo gli avvenimenti.

I fatti tristi che turbarono la tranquillità di questo pacifico paese son noti. Fossoro almeno senza strascico e senza ulteriori conseguenze!

Qualche giornale riferì estesamente le fasi della vertenza per la nomina della maestra, ma le corrispondenze degli stessi risentivano troppo di relazione ufficiosa e partitativa.

Ricordiamo brevemente. Nella seduta del 29 u. s. il Sindaco lesse il rendiconto del suo operato prima e dopo e durante le dimostrazioni. Fece l'elogio di sé stesso giustificando ogni sua mossa e fin accennando alle spiacevoli dimostrazioni con questa interrogazione: «Di chi la colpa?»

Giustamente il consigliere Gri Osvaldo rimproverò al sindaco il suo contegno equivoco, il suo silenzio o per lo meno le sue riserve circa il colloquio avuto coll'egr. Ispettore di Udine, col quale si era pienamente convenuto per la nomina del Pagnacco a maestro comunale, riassunse ogni fatto con lucidità e imparzialità, in guisa che alla domanda del sindaco si doveva rispondere: La colpa è vostra, signore.

E le parole del consigliere Gri, uomo probo e stimato, consigliere da 25 anni, meritano considerazione. E l'assessore anziano Maniaco — altro vecchio consigliere, confermò le osservazioni del collega ed essendo stato col sindaco a Udine, lo rimproverò e lo smentì pubblicamente per non essere stato sincero col Consiglio.

A chi rimproverava il sig. Del Net per aver chiamato la forza pubblica, per non essersi adoperato a favore d'una soluzione equa pacifica, egli, il sig. Sindaco, rispose: «Ho fatto quanto ho creduto perché poteva fare da me».

Ma si sa: gli altri colleghi di Giunta e i consiglieri devono essere tanti papi, e il Sindaco ha pieni poteri, e se li arroga tutti come in regime assoluto.

Molto opportunamente il consigliere cav. Pinni uomo intelligente e pratico osservò che nessun sindaco si arbrita di agire, nemmeno negli affari di non molta considerazione, indipendentemente dalla Giunta.

E quindi a ragione l'assessore Maniaco in quella seduta prendeva il cappello e se ne andava.

Che dice poi del famoso ordine del giorno votato da cinque consiglieri? Francamente come accettare un voto che destramente disapprovava la tumultuosa manifestazione, causata forse dalla non troppo regolare condotta della autorità? Carino quel forse, ma in complesso voleva dire il sig. Pinni cavallerescamente come sa lui, che il contegno del sig. Sindaco aveva per lo meno in parte causato i tristi fatti.

Ci vuole del resto un grande amore per il seggio sindacale quando agli schiaffi dati con mano vellutata si risponde ringraziando. Ed ora?

Le finanze comunali restano aggravate e le discordie continuano.

«A chi la colpa?» Ah dite dite, egregio signor Del Net Sindaco di Arzene, mea culpa, mea culpa, perché ho agito contro il volere della popolazione, perché ho detto e disdetto, perché non ho parlato sinceramente ai colleghi d'amministrazione.

Speriamo e facciamo voti ardenti che di ogni cosa non rimanga che un ricordo ammonitore l'avvenire.

Codroipo

5 novembre.

L'audacia di un borseggiatore.

Ieri certo Bulfoni Francesco, qui venuto per il mercato, dopo aver girato alquanto per il foro boario, si accorse di aver esternamente tagliata la giacchetta dove si tiene il portafoglio. Gli corse tosto il pensiero a quella, ma non v'era più; esso era scom. parso con 280 lire ed importanti documenti. Dell'audace borseggiatore nessuna traccia.

Fagagna

5 novembre.

La festa dei casari.

Mercoledì, 11 corr., seguirà qui l'inaugurazione del labaro, intorno al quale si raccolgono i casari friulani con la loro associazione di mutuo soccorso.

Il programma è il seguente:
Ore 13. — Inaugurazione del labaro. Padrino, sarà l'avv. co. Gino di Caporiacco. Interverrà alla festa anche la banda locale.

Ore 13.30. — Banchetto sociale. (Tassa lire 2).

Ore 15. — Conferenza dell'egregio signor Ettore Tosi, il papà dei casari friulani.

Nessun dubbio che i casari friulani vorranno trovarsi qui numerosi mercoledì prossimo, come furono numerosi anche nel giorno in cui la Società venne fondata. La festa così attingerà dal loro intervento quel carattere di gentile familiarità che altre volte ha distinto tali convegni.

Buia

5 novembre.

Le corse ciclistiche.

Domenica prossima seguiranno le grandi corse ciclistiche regionali, cui si sono iscritti i migliori ciclisti del Veneto.

Speriamo che il tempo non venga per la seconda volta a guastare questa simpatica manifestazione sportiva.

Nuova Latteria.

Pure domenica a Madonna, frazione del Comune, si inaugurerà la nuova Latteria. Il materiale per questa fu fornito dalla ben nota ditta Tremonti di Udine.

S. Vito al Tagliamento

5 novembre.

Furti e furti.

Ieri a Savorgnana ignoti ladri rubarono due cavalli e una carretta a certo Ottogalli Mario.

Nella stessa notte poi altri due cavalli furono rubati a Bagnarola.

L'autorità indaga per poter scoprire gli audaci ladri.

Gemona

4 novembre.

Benedizione delle scuole - Congregaz. di Carità.

(G). Quest'oggi in forma privata da Mons. Arciprete vennero benedetti i nuovi fabbricati scolastici delle Frazioni di Ospedaletto, Campo e Maniaglia.

Quelli del Capoluogo seguiranno in forma solenne Domenica 15 corrente.

La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso: Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità nell'intento di poter con maggior larghezza provvedere ai bisogni dei poveri del Comune, ha deliberato di uniformarsi alla lodevole consuetudine adottata in altri luoghi istituendo la così detta «buona usanza» che tende a sostituire l'uso dei ceri nei funerali, mediante una piccola offerta a favore dei poveri.

Questa offerta venne fissata in cent. 25 per ceto; e ad ogni offerente sarà rilasciata speciale ricevuta. A cura poi di questo ufficio ne verrà data partecipazione alla famiglia della persona deceduta che si vuol onorare.

Le offerte si riceveranno presso l'Ufficio della Congregazione, presso il Municipio e presso il negozio Disetti.

Il presidente dottor G. Palese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 novembre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 103.75
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.88
» 3 0/0	» 70.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1263.50
Ferrovie Meridionali	» 664.25
» Mediterranee	» 394.50
Società Veneta	» 196.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 352.—
» Mediterranee 4 0/0	» 502.50
» Italiane 3 0/0	» 351.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 500.50

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3.75 0/0	L. 501.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509.—
» » » » 5 0/0	» 510.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.50
» » » » 4 0/0	» 517.50

Ripigliando la sdrucita gualdrappa dell'anticlericalismo

Un aiuto piacevole.

Non meravigliate, o lettori. Colui che in questo morire d'autunno ripiglia la sdrucita gualdrappa dell'anticlericalismo è il Giornale di Udine.

Già l'altro ieri ha messo in guardia il partito liberale dal pauroso nemico che si avvanza, il Papato; e ora fa sua una prosa dell'on. Papadopoli, di colui che, come argutamente dicevano i veneziani ha i *piavoli nella panza*. Prosa che è tutto un appello, uno scongiuro al partito liberale di sciogliersi dai clericali, che sollevano a rumore il campo. E dice la prosa:

«Noi non abbiamo mai sognato una persecuzione della Chiesa, né la cessazione di un tollerabile *modus vivendi* fra la Chiesa e lo Stato. Constatiamo però che questo *modus vivendi* spesso assomiglia troppo alle ultime condizioni create in questi ultimi tempi fra capitale e mano d'opera. Si direbbe che sono contratti che legano una mano sola, perché l'altra cerca troppo spesso di eluderli, in modo, dal più al meno, equivoco.

Confesso che mi duole ora proclamare la necessità di certe divisioni, ma l'onestà, la chiarezza, un senso di vera onestà politica e di amore di parte, mi costringono ad esprimermi molto nettamente. Noi siamo orgogliosi di appartenere all'antico partito liberale; liberali siamo, liberali dobbiamo rimanere per imprescindibile necessità di vita. Non ripeto l'antico esempio di Gedeone, perché questo esempio fu troppo sfruttato.

Ed anche soli, senza alleati che un giorno o l'altro potrebbero ragionevolmente abbandonarci, resteremo, spero, un nucleo abbastanza numeroso e sinceramente compatto, sì da esercitare l'azione di cuneo nel parlamento».

La verità vera.

Sì; molto nettamente, on. Papadopoli; molto nettamente, o egregio collega di via Savorgnana. Il partito socialista è in dissoluzione; il partito repubblicano è una voce che grida nel deserto; i radicali non hanno ancora trovato un programma: l'ora dunque è propizia per il partito liberale di sfoderare il quarantottesimo anticlericalismo e proclamare ch'esso è ancora capace di fare... almeno di cuneo nel Parlamento.

L'ora grigia è passata, o sembra passata. I cercati, i voluti alleati di ieri non abbisognano più. Quindi si può ripetere il vecchio grido: occhio al Papato! Quindi si può rimettere sul tappeto la vieta distinzione tra clericalismo e cattolicesimo, tra Chiesa e Papato.

Tant'è, non si muta natura per mutar d'eventi. Si può talvolta nascondersi, dissimularla; cambiarla mai. *Naturam expelles furca, tandem usque recurret* — dicevano gli antichi. E il collega di via Savorgnana, per educazione e per convincimento anticlericale, non poteva mutare la sua natura. L'ha dissimulata piegando alla crudeltà degli eventi; ma ha morsa malvoglienza la mordacchia. E ora che gli eventi minacciosi sono o sembrano passati, butta lungi da sé la mordacchia, scuote la criniera e grida con l'on. Papadopoli: Attenti al Papato; occhio al clericalismo; meglio soli che male accompagnati.

Soli? No. L'abbiamo intraveduto, l'abbiamo previsto parecchio tempo addietro. Quello che si vuole è il blocco anticlericale; quella che si vuole è l'alleanza coi radicali, coi riformisti, coi repubblicani, per opporre una serrata falange alle forze clerico-moderate. Non per nulla la Massoneria ha parlato, ha chiamato a raccolta, ha lanciato le sue balaustrate, delle quali taluna è capitata anche in Friuli.

Ma accomodatevi. Fuori di voi, vive nella nostra terra una schiera di uomini, la quale non perde di mira il supremo bene della patria e della religione; e che perciò è e resterà al nostro fianco. Al fianco di noi, che abbastanza saggi abbiamo dato di lealtà, di franchezza, di tolleranza per non essere creduti. Al fianco di noi, che senza secondi fini lottiamo pel bene inseparabile della chiesa e della patria.

Non è vero.

Nel numero di ieri, egregio collega di via Savorgnana, voi scrivevate: «Noi non ci opponiamo che i cattolici — preti o frati o vescovi che siano, come dite voi — si occupino della difesa della religione e anche del primo articolo dello Statuto. Ci si attribuisce un pensiero stolto per comodo di polemica».

Non per comodità di polemica, egregio collega. Voi dimenticate d'aver scritto nel numero di martedì questo che segue: «Lo Stato non ha da imporre né togliere religioni; lo Stato deve rispettare e farle rispettare, tutte. Se rispettasse e favorisse questi credenti contro quegli altri, lo Stato ricadrebbe nelle forme vecchie, non liberali, non democratiche».

Che cosa vogliono dire queste parole se non che lo Stato deve essere laico, che non deve tenere un ministero dei culti, che deve porre la religione cattolica alla stregua delle altre religioni, che anzi di religioni non deve né occuparsi né preoccuparsi, che, in altre parole, deve essere abolito il primo articolo dello Statuto? — Altro che comodità di polemica! E che questi ultimi sieno i vostri convincimenti noi lo crediamo. Come crediamo che si possano... per comodità di polemica, dissimulare.

Papista.

Ma non temete — scrivevamo noi nel numero di mercoledì — e ripetiamo oggi. Non temete; antipapista e anticlericale, il

Giornale di Udine non dimentica la obbedienza e la disciplina dovuta, anche in materia politico-sociale, al Papa.

Di fatti, esso scrive: «L'organo della Curia arcivescovile, che in una pagina rinnega quest'azione politica, ma nell'altra la bandisce come una cosa necessaria a salvare la chiesa, torni a meditare sull'enciclica: «Il fermo proposito» e sui comunicati dell'Osservatore, ai quali si dovrebbero da tutti i cattolici militanti prestare obbedienza».

Nè più né meno; prima un allarme contro il Papato, poi un ammonimento a noi di stare col Papato! Su questo, egregio collegio, vi permettiamo anche di elucubrare le vostre definizioni politiche. Solo una cosa ci preme abbiate a provare: ed è quando noi ci siamo scostati dalle norme segnate dal Vaticano, quando in una colonna abbiamo detto una cosa e un'altra in altra colonna. Il domandare questo non riteniamo troppa pretesa, dal momento che ci accusate.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Sabato 7 — s. Prosdocimo.

Fiere e mercati della Provincia
Pagnacco, Pordenone, Belluno, Motta.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:
Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19 novembre in Udine a mezzodì.

Il 23 in Moggio, alle 9.
Il 26 novembre in Udine.
Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Sottoscrizione pro "Congresso giovanile."

Somma precedente L.	57.—
Comitato Diocesano	» 50.—
Dott. Brosadola	» 5.—
M. R. Amadori Zani	» 3.—
M. R. D. Attilio Ostuzzi	» 5.—
Totale L.	120.—

PRIMO CONGRESSO della Gioventù Cattolica Friulana

Chi può venire?

— Tutte le persone di buon volere... — mi diceva settimana fa il comm. Pericoli, Presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana, in un colloquio che gli aveva chiesto sopra il nostro primo Congresso.

Possano dunque intervenire e laici e sacerdoti e giovani e vecchi. Anche i vecchi possono intervenire al Congresso Giovanile, perché anche i vecchi possono occuparsi dell'organizzazione giovanile; perché alcuni dei così detti vecchi han uno spirito più giovanile dei giovani; perché molti di essi possono condire col senno e coll'esperienza l'ardore d'azione che portano i giovani. L'opera dei vecchi — in malo modo così chiamati — non dev'essere concepita come un antagonismo verso l'opera dei giovani, ma come un'integrazione, come in compimento vicendevole. E qui tutti siamo d'accordo.

Chi fa bene a venire?

In un Comune, in una parrocchia, in una borgata si sente l'utilità d'una istituzione giovanile, di qualsiasi carattere. Ma manca la sacra fiamma dell'entusiasmo, manca la pratica, l'orientazione. Ebbene quei giovani che vorrebbero unirsi in circolo, in società, in fascio potrebbero, intervenendo al Congresso, attingere il fuoco, l'orientazione necessaria. Dieci, dodici giovani d'un villaggio, venendo al Congresso, parlando, discutendo, affratellandosi ritornano alle loro case legati da un vincolo morale, da una comunione di pensieri e di sentimenti dalla quale è facile sorga la società, l'istituzione desiderata.

Chi deve venire?

C'è poi una classe di persone che deve venire. E questa classe è costituita dai Geremia impenniti: da coloro che lamentano sempre che non si fa nulla, che non si viene a capo di nulla, che non c'è movimento, che manca l'azione, che s'affoga nella stasi nell'inerzia. Il contributo del loro ingegno critico — e si prenda questa parola nel senso il più benevolo — è necessario: i loro saggi consigli sono indispensabili per uscire dal padule, dalla stasi, dall'inerzia.

In questa classe conto molti amici che spesso si sono lamentati meco di non poter mai raccogliersi in un convegno di forze giovanili per discutere...

La discussione... è uno degli sport più simpatici e anche più utili. L'occasione ora si offre ottima per darci convegno per ritrovarci, per discutere accanitamente ed insieme fraternamente. Non lasciamola sgusciare...

Il banchetto sociale.

La storia è vecchia. I congressi più che farsi in seduta si fanno nei convegni amichevoli, precisamente come le leggi ed i ministeri a Montecitorio si fanno e si disfanno non nell'aula, ma nei corridoi, in farmacia. Ed è per questo motivo che nei Congressi il banchetto sociale ha assunto un'importanza che parrebbe non dovesse meritare. Ed è per questo anche che si fa un caldo appello agli amici perché oltre l'adesione al Congresso diano anche quella del banchetto sociale. Certo l'adesione al Congresso rimane sempre indipendente dall'adesione al banchetto.

Concludendo

queste poche righe alla buona, esprimo la speranza che questi brevissimi giorni che ci separano dal Congresso siano occupati in una propaganda febbrile, intensissima. L'importanza di questo primo Congresso giovanile non può essere non apprezzata. E tutti dobbiamo portare il nostro sassolino. Nuno di noi, gregari, dove il giorno del Congresso avere dei rimorsi, triste eredità dell'acidità.

Molti centri han già fatto sapere che interverranno con rappresentanze. Noto fra le altre quelle di Moggio, Tolmezzo, Ampezzo, Arterga, Buia, Mortegliano, Tricesimo.

Amulamar. atos.

Come s'insegna l'italiano in Austria

La Lega degli insegnanti di Trieste ha fatta un'inchiesta sul funzionamento di una scuola normale italiana a Capodistria. Ecco i risultati:

Professori slavi e tedeschi, che non sanno parola d'italiano e parlano un dialetto incomprensibile, insegnano la musica. L'agronomia è insegnata in tedesco. Un professore di matematica insegna italiano e tedesco. Un professore di storia è costretto a insegnare... metodica e pedagogia. Un maestro di ginnastica fa supplenze di... tedesco e calligrafia...

Un esempio di lezione:
Il prof. Vack, insegnando la teoria del pianoforte, si esprime così: «Il piano ha una tastiera, la quale è formata da un abito bianco-nero: premuta questa tastiera la martella, che fa vibrare la corda. Sotto è il drampfer».

Gli fu chiesto che fosse il drampfer, e il professore rispose: — Non lo so.

Uno studente si permise di osservare che drampfer significa vapore, e il professore rispose che quella cosa si chiamava vapore.

Come protesta la Dante Alighieri assorderà un manipolo di irredentisti, i quali il 2 dicembre p. v. in occasione delle feste giubilari dell'imperatore — grideranno: in serbo-croato «Viva l'Italia!».

Gravissima disgrazia.

Cadendo da un albero si frattura una coscia.

Verso le 10 di ieri un vecchio di 68 anni, certo Leonardo Capellari da Dogna, si trovava su un albero alquanto alto e vicino alla strada che da Raccollana conduce a Dogna.

Il Capellari fa il boscaiolo; e ieri mentre accudiva appunto al suo mestiere, d'un tratto, il come non sa nemmeno lui, si vide precipitato nel vuoto. Alle sue grida accorsero varie persone che cercarono di prestargli le prime cure; passando poi di là alcuni automobilisti, questi si proffersero spontaneamente di trasportare l'inferlice a Udine.

Quivi arrivarono verso le 2; recatisi tosto all'ospedale civile, il Capellari fu posto curato dall'egregio dott. Loi, che lo fece accogliere d'urgenza riscontrandogli la frattura della coscia sinistra.

Il Capellari ne avrà per una sessantina di giorni.

Ancora gli "Amici della musica"

Annunciammo tempo fa la costituzione di questa società che ormai sembra sia cosa sicura.

Le adesioni raccolte dal Comitato organizzatore sono numerose per cui quanto prima si potrà indire una riunione per la distribuzione delle varie cariche sociali.

Scopo della Società è di promuovere e diffondere la coltura musicale; facendo conoscere composizioni ed esecutori di fama, mediante concerti vocali ed strumentali; riunendo ed affiatando gli elementi cittadini in convengni musicali, d'indole familiare; per mezzo di conferenze od altre manifestazioni che si connettono allo scopo della Società.

Vi saranno due sezioni di soci: una di soci effettivi, l'altra di soci contribuenti.

Inoltre la Società sarà apolitica per cui potranno essere soci i membri di qualunque partito senza distinzioni di sorta. Pare che l'inaugurazione della Società si possa avere nell'entrante inverno; e noi salutiamo lieti questa manifestazione del sentimento artistico cittadino, nella certezza che la simpatica istituzione abbia ad avere quella vita fiorente e rigogliosa che il suo scopo di educazione artistica dei soci e della cittadinanza stessa, merita veramente.

L'opera dei liberali di Gorizia in favore della italianità.

Leggiamo nell'Eco del Littorale, organo dei cristiano-sociali, per combattere i quali la Dante Alighieri è accusata di sussidiare il Corriere friulano:

Nei circoli clericali sloveni si parla con sicurezza che il presidente dei ministri barone Beck abbia assicurato formalmente, che col principio dell'anno scolastico 1909-10 le parallele slovene dell'istituto magistrale di Capodistria verranno trasportate a Gorizia, avendo gli sloveni fatto vedere, che in nessun altro luogo si troverebbero locali per collocare la scuola, i docenti e gli scolari.

Pare anzi, che già da lungo tempo il Municipio di Gorizia abbia dichiarato al Governo di non fare ulteriore opposizione a questo trasloco, che non creerebbe un nuovo istituto sloveno, ma non sarebbe che un completamento di un istituto sloveno, già esistente. All'italianità di Gorizia non arrecherebbe danno di sorta.

Se è vera, questa notizia, essa rappresenta un'argomentazione del tutto nuova nel campo liberale nazionale e così si spiegherebbe l'inesplicabile acquiescenza del club liberale italiano alle proposte d'urgenza Gregorciniane; così si spiegherebbe il motivo, per cui ai nostri ripetuti attacchi per tale «tradimento nazionale», la stampa liberale italiana nulla disse o nulla volle rispondere.

Tanto maggiore il dovere dei rappresentanti di tutto il Friuli di rinnovare le insistenze, perchè sia soddisfatto anche al tanto più giusto postulato d'un nuovo istituto magistrale o italiano per Friuli.

Annegato nel Ledra.

Disgrazia o suicidio?

Ieri mattina il giovane Modesto Venier costeggiando il Ledra e venendo giù verso il Cotonificio Ancona, vide d'un tratto nelle acque del canale avvolgersi e muoversi qualcosa, come un corpo umano.

Tratto a deriva quell'ammasso, si vide un giovane, sanguinolento in viso, che più non dava segni di vita.

Intanto telefonicamente avvertito arrivò sopra luogo il medico dott. Cesare, il Vice Pretore Mario Bellavitis assistito dal cancelliere Bisaccia, le guardie di città Citta e Tallone ed il brigadiere dei carabinieri Arturo Lavio con un milite. Il dott. Cesare constatò la morte per asfissia.

Perquisito il cadavere nulla gli si rinvenne. Fu però tosto identificato per il calzolaio Valentino Sacchi di Stefano d'anni 26, ammogliato, nativo di Martignacco e domiciliato a Colugna.

Non si poté però sapere la causa del fatto; chi opinò per un suicidio, chi per disgrazia ed accidentalità. E' probabile infatti che il Sacchi, soggetto a frequenti emorragie nasali, colto dal male, si sia accostato al Ledra per lavarsi e stagnare il sangue, cadendo poi nel canale.

Il morto aveva moglie e un figliuolotto.

Caso pietoso.

Ieri, verso le tredici, nella casa di salute del dott. Cavarzerani, moriva la signora Ottilia Zuliani moglie al sig. Carlo Ferro, ex ispettore urbano della nostra città. La buona signora era stata accolta per una operazione chirurgica, felicemente riuscita. E ieri appunto, guarita, doveva recarsi a casa sua. Ma nel mentre si vestiva, cadde riversa sul letto fulminata da paralisi. Immaginarsi il dolore dei congiunti. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Che cosa si beve a Udine.

I risultati di un'analisi.

Abbiamo giorni fa annunciato il sequello provvisorio di 70 El. di vino al sig. Donato Provvisionato, oste e spacciatore di vini... pugliesi, per certi sospetti che erano sorti sull'origine del suo vino. I 70 ettol. di vino erano posti in 14 botti; da ogni botte se ne estrasse una bottiglia per l'analisi presso il Laboratorio di chimica dell'Istituto.

Ed ora ecco il risultato che dimostra chiaramente quali porcherie si possano dare a bere a Udine: il primo campione era vino con colore a base di anilino; così pure il quinto, l'ottavo e il tredicesimo; il secondo aveva uno scarso quantitativo d'alcool; eguale risultato diedero pure il terzo ed il decimo quarto; il quarto aveva solo 3.7 per cento di alcool (l'americano nostrano ne ha 7 per cento) ed il sesto vino bianco... pugliese, solo 4.3 per cento.

Invece il settimo e il decimo avevano una quantità d'alcool superiore alla media normale dei vini italiani.

Tutti i campioni presentavano tracce di solfato. Davanti ad una simile sfacciata adulterazione la giustizia è bene compia il suo dovere.

Le corse di Treviso.

Ieri a Treviso si ebbe una magnifica giornata sportiva regionale, riuscitissima sotto ogni rapporto. Nelle varie gare di velocità, mezzo fondo, salto in lungo, resistenza per 10 km., salto coll'asta, parteciparono pure alcuni friulani.

Si distinse fra tutti il giovane Cicutti Giuseppe di Udine, il quale riuscì terzo in una gara di corsa con quattro ostacoli su percorso di 400 metri.

Il Cicutti si ebbe così medaglia d'oro e diploma.

CURA JODICA INTERNA

coll'acqua naturale salso-jodica di Sales. — Mezzo secolo di esperienze medico-cliniche con risultati sorprendenti. — Richiedere opuscolo illustrativo alla Ditta A. Manzoni e C., S. Paolo, 11 — Milano - Roma - Genova — che lo spedisce a chiunque ne fa richiesta.

Nuovi esami.

La Direzione Generale delle scuole elementari ci comunica:

Nei giorni 9 e 10 corr. avrà luogo in queste Scuole elementari urbane la seconda ripresa degli esami di ammissione e di promozione per alunni e candidati i quali non poterono presentarsi alla sessione ordinaria di ottobre, in causa di grave impedimento. Le iscrizioni si riceveranno nell'Ufficio scolastico municipale (ingresso da Via Cavour, n. 7).

Restano avvertiti tutti coloro che aspirano a conseguire il certificato necessario per il rilascio del libretto di lavoro o per concorsi a posti di salariati nelle pubbliche Amministrazioni a voler approfittare di questo nuovo periodo d'esami, dopo il quale, a termini dell'art. 130 del Regolamento 13 ottobre 1904, n. 598, non potrà concedersi alcun'altra sessione suppletiva o straordinaria.

Concittadino nuovo Cavaliere.

Il concittadino Eugenio Raiser fu G. B. ricevitore daziario alla Dogana di Ala e regio vice console nella stessa città, fu con recente decreto e su proposta del Ministro decreto e su proposta del Ministro degli Esteri creato Cavaliere della Corona. Auguri.

E sempre disertori!

Ieri si è presentato alla Questura certo Cecchini Luigi da S. Pietro d'Isonzo, soldato nel 2° cacciatori di stanza a Trieste. Il Cecchini disse di essere stanco della disciplina militare e che quindi aveva preferito fuggire.

Mercato di vitelli.

Come annunciavamo, ieri fuori porta Aquileia ebbe luogo il solito mercato di vitelli di ogni primo giovedì mensile. Il numero dei capi entrati è di 152 dei quali se ne vendettero 85 con prezzi variabili da L. 80 a L. 300.

Mercato suini ed ovini.

Il mercato di ieri di suini ed ovini ebbe il seguente risultato:

Suini 458 venduti 232 da L. 15 a 90. Pecore nostrane 24, vendute 18. Castrati 16 venduti 10 a L. 1.10 al Kg.

Una vedova malata

che tenta due volte di uccidersi.

L'altra ieri a Lumignacco, frazione di Pavia d'Udine, certa Mesaglio Teresa di 35 anni, in un momento di alterazione mentale, con un coltello a manico fisso si produceva due profonde ferite alla nuca.

Chiamato d'urgenza il medico dott. Sandrini, questi si affrettò a medicarla onde evitare un possibile dissanguamento, raccomandando in pari tempo la massima vigilanza. La Mesaglio fu rinchiusa in camera; quando essa si precipitò dalla finestra producendosi nuove gravissime ferite.

Chiamato nuovamente il medico, quest'ultimo giudicò lo stato gravissimo, per cui si a temersi che l'infelice donna debba soccombere.

La buona popolazione di Lumignacco è del fatto impressionatissima.

ARTE E SPETTACOLI

L'on. Campodarsego al Sociale.

Teatro affollato ieri sera per udire il bel lavoro di L. Pilotte l'onorevole Campodarsego. Benini fu, come sempre efficacissimo e si ebbe continui entusiastici applausi, assieme a tutti gli altri artisti.

Questa sera si darà: *Il nemico delle donne* scene comiche, in due atti di Silvio Zambaldi.

Seguirà poi la farsa di E. Novelli, *La distrazione de signor Antenor*.

Lo sanno o non lo sanno?

Se lo sanno, perchè non agiscono? — Se non lo sanno, perchè si lasciano al posto?

Lino Ferriani scrive:

Alcuni mesi or sono il Ministero dello Interno mandò ai Prefetti una circolare — davvero nobilissima — con la quale si raccomandava di sorvegliare i Cinematografi, divenuti scuola di menzogne, di pornografia audace, di sciocchezze madornali; e scuola tanto più perniziosa, perchè essendo tenue il costo d'ingresso, è dal popolo frequentata in modo particolare. E dire, che il Cinematografo — come persino ammise il tanto casto quanto divo autore del *Piacere* — potrebbe e dovrebbe essere fattore squisito di educazione e di cultura popolare, auspice il diletto sono, che è il gran veicolo del bene. Ma di ciò più avanti. Notiamo intanto questo, innanzi tutto.

Le circolari in Italia — per l'abuso che se n'è fatto (certi ministri affermano la loro esistenza unicamente con esse, e via...) — è un po' pochino hanno perduto ogni valore. E' un consumo di carta, di tempo, di quattrini a tutta gioia del già magro contribuente italiano. Ma non ripetiamo cose vecchie, che del resto avranno vita prospera sino a che non tramonterà il sole sui sistemi rancidi, dissipatori della burocrazia, che, allegramente sgovernano in Italia, intralciando l'attività, l'economia delle migliori energie individuali e collettive.

Sorvoliamo su tutto codesto, ma ci siano lecite alcune domande, proprio a proposito di questa circolare tendente a colpire tutti quei Cinematografi, che, audacemente sfruttano la morbosa curiosità del pubblico eccitandone, coltivandone gli istinti malsani, le tendenze immorali. Le domande sono queste: O perchè una circolare? Non esiste forse il codice penale? Ma questo benedetto codice è sconosciuto sì o no dai signori Prefetti, dai signori Questori? Te?

L'ignoranza della legge, che niuno scusa (manco un forestiero, che respiri aura italiana da due ore) costituirà proprio una scusa per quei signori, che sono stipendiati per l'osservanza scrupolosa della legge? Nel muovere simili domande, nel rilevare i fatti, che le determinano, parola d'onore, c'è da arrossire d'essere in un paese, dove tali cose accadono, in un paese che si dice civile, e che indubbiamente cammina (sia pure, talora, zoppicando) sulla via del progresso. E il comico spunta. Certe circolari — come appunto quella intorno a questo argomento — implicitamente dicono a chiare note una di queste due cose, e ambedue poco consolanti: o che i Prefetti, i Questori, i delegati ignorano la legge, o conoscendola non la fanno rispettare. Nell'uno caso e nell'altro, c'è, afferma, da star allegri per benino, e allegri ci tengono spesso e da tempo; per convincersene basta dare un'occhiata alle edicole di taluni grandi centri dove sono esposti giornali, vignette, opuscoli illustrati, cartoline, ben più micidiali di tutte le *Pillole d'Ercolo* di questo mondo, che a teatro il numero delle persone è limitato, e quelle esposizioni pornografiche sono viste da tutti, e soprattutto ammirate dai ragazzi. Poveri ragazzi! di giorno l'edicola, di sera il cinematografo; un vero corso completo di educazione morale, che rafforzerà il loro organismo fisico-psichico e intellettuale.

Azzan Augusto D., gerente responsabile. Udine tip. del Corriere.

I grandi ammalati.

Le Pillole Pink, voi lo sapete, guariscono molto facilmente l'anemia al suo inizio. Ragazzi e ragazze possono, grazie ad esse, resistere alla fatica provocata dalla crescita; le persone attempate trovano nella cura delle Pillole Pink risorse di energia vitale e tutti i nervosi un tonico prezioso. Le Pillole Pink se non facessero che ciò dovrebbero essere considerate come un ottimo medicamento. Ma è incontestabile che le Pillole Pink fanno di meglio, molto meglio. E' dimostrato che esse hanno resa la salute alle persone più spossate, a quelle che, per esempio, sfuggirono di recente ad una malattia epidemica, terrore di ogni persona, malattia che lascia l'organismo privo di forze ed in tanta incapacità di resistenza, che giorno e notte, si teme un ritorno offensivo della malattia, ritorno al quale il malato non potrebbe sopravvivere. Sono queste malattie, queste grandi malattie, che le Pillole Pink amano soccorrere. E non a tutti nel mondo medico che se le Pillole Pink possono guarire queste grandi malattie, con molti altri medicamenti assai meno potenti si andrebbe incontro ad uno smacco.

Ecco un esempio di guarigione che fu oggetto di osservazioni cliniche da parte di medici distinti. Si tratta della guarigione della Signora Felletti Alis che abita a Milano, Via Torino N. 14-16.



Sign. Felletti Alis (Fot. Abeni, Milano).

Questa giovin donna, di cui diamo qui accanto la fotografia, in seguito a parto difficile, che l'aveva completamente sfinita, trovandosi, come è naturale in uno stato di debolezza completa, contrasse, (cosa che avviene ai deboli sopra tutto) il tifo. La malattia seguì il suo corso senza grandi complicazioni, la febbre cadde; ma che poteva essere divenuto questo povero organismo di donna dopo simili assalti! La Signora Felletti Alis non era più che la sua propria ombra, non le rimaneva che il fiato. Non mangiava, non dormiva, si doleva di costanti e numerosi malesseri, emicranie, stordimenti, vertigini. I parenti di questa convalescente la cui convalescenza, a dire il vero, non avveniva, temevano una caduta, una flussione di petto, che in un organismo sfinito, può essere cagionata da un leggero raffreddamento. Le cure provate non avevano dato alcun risultato; allora si ricorse alle Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno ristabilito la Signora Felletti Alis in modo splendido ed i risultati rapidi, visibili, certi, sorpresero i Medici, come già lo abbiamo detto. Questa grande malattia è oggi guarita, e ben guarita.

Ebbene, non vi sono soltanto dei grandi ammalati, vi sono soprattutto dei malati ordinari, che possono divenire dei grandi ammalati. Ai primi sintomi di debolezza, al minimo indizio di disturbo nell'organismo, fate attenzione e curatevi. Preso a tempo, il male è semi vinto; le Pillole Pink faranno il rimanente. Esse sono sovrane per combattere l'anemia, la clorosi delle giovanette, la fatica, le conseguenze degli eccessi di ogni genere. Le Pillole Pink danno buone digestioni, forze, appetito. Guariscono lo sfinito nervoso, la nevrosi.

Se avete bisogno delle Pillole Pink ne troverete in tutte le farmacie e al deposito A. M. rendà, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco. Se avete bisogno di un consiglio, di un consulto, non esitate, scrivete dando i particolari all'indirizzo qui sopra. Un distinto medico studierà con cura il vostro caso e vi darà gratis il suo consiglio.

Ieri alle ore 12 merid. improvvisamente cessava di vivere

OTTILIA ZULIANI-FERRO

Il marito, i figli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore 3 1/2 partendo da via della Prefettura N. 10. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 novembre 1908.

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE ASSICURA UN PREMIO, CHE PUÒ ESSERE UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.

LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI 1,000,000

AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908

Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio-Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili

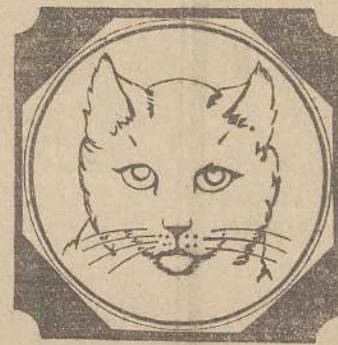
UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculpture sacre - Altari in legno

Confessionali ecc.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER e C.

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Offelleria PIETRO DORTA & C.

UDINE

TELEFONO 103

Specialità FAVE

Assortimento Cioccolatini Fondant — Confetture — Biscotti inglesi Carr — Caramelle Baratto e Dolci in sorte finissimi.

Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - C. rpo
del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICOSTITUENTE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre
Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce
un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono
per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti
i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Ma-
lattia di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
malattia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato,
diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta
Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno
non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discredito di quelle degli altri. I mali guariscono coi
rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pub-
blica, coi loro paroloni, non si curano di smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto
il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità)
ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e
spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre
all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.
Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
mane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pre-
testo. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo
trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici
effetti ottenuti.

Sono alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riempimento dell'appetito (quale da anni
non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, conse-
guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita
in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università
Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del
vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto
sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato
rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI



ISTITUTO FISILOGICO
DELLA
R. Università di Napoli

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in
dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente
dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Aceto Igienico

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di
frequente, evita il rilassamento dei tessuti, fa sparire i
rossori, le tache e le efflorescenze.

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.

Milano, Via S. Paolo, 11 - Via della Sala, 14.16

Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25

Franco per posta C.m. 60 in più

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani-
male

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole

PILLOLE LATIFUGHE
L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole
latifughe.

In tutte le Farmacie e presso i
concessionari esclusivi A. MANZONI
e C., Milano, via S. Paolo 11 -
Farmacia già Malfassini (Palazzo
della Borsa, dirimpetto alla Posta
- Roma - Genova.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 ciascuna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositarie Generali (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
a lire una la bottiglia.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti
nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che
digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissima nelle digestioni diffi-
cili e nelle malattie dello stomaco e degli
intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-

mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICO-**
STITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
manno, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli, a quelle del Bac-
celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
SIASI MORBO.

1 Trovasi in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati
consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza
originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni